no dalla lettura dell' opera istessa potrà considerare il travaglio che ha dovuto costarmi. Pure io mi riputerò troppo felice, se una piccola parte almeno de' miei filantropici progetti giungerà a scuoter quelli che possono, adottandoli, accelerar di più secoli la perfezione del sistema socievole nell' universo.

Un' idea dell' opera istessa rattrovasi nel mio *Discorso sui Rapporti politico-economici fra l' Italia libera e la Francia*, di cui si è parlato molto in Parigi, e che si è veduto impresso ancor ultimamente, e tradotto con eleganza e dignità dal Cittadino *Couret de Villeneuve*; ma replico non esser quello che una specie di *Programma* della maggior opera che al presente comparisce alla luce.

Ho stimato distinguer le note dal testo originale per non divagar troppo i miei lettori dalla meditazione de' grandi oggetti ch' io loro propongo; perciò le ho trasferite in fine del libro, come formanti un corso di lettura separata ed istruttiva in conferma delle idee e de' fatti accennati nel testo istesso.

Niuno certamente, io mi lusingo, vorrà tacciarmi di troppa ostentata erudizione, che anzi sapermi grado delle mie fatiche, e profittarne onde perfezio-